



Ministero della pubblica istruzione
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici - Ufficio IX
Segreteria del Consiglio Nazionale della P.I.

Prot. n. 2318

Roma, 8 marzo 2007

All'On.le Ministro

SEDE

Oggetto: Parere su "Bozza di circolare ministeriale concernente l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007".

Adunanza dell' 8 marzo 2007

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la nota prot. n. 1245 del 12.02.2007 (Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici) con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione ha chiesto il parere del C.N.P.I. in merito all'argomento in oggetto;

Visti gli artt. 24 e 25 del D.L.vo n. 297 del 16.04.1994;

Vista la relazione del COSME incaricato dell'esame istruttorio dell'argomento in oggetto specificato e di riferire al riguardo al Consiglio;

dopo ampio ed approfondito dibattito;

ESPRIME

il proprio parere nei seguenti termini:

Il C.N.P.I, in premessa, fa rilevare la ristrettezza dei tempi per l'esame e la stesura del previsto parere sulla circolare avente per oggetto l'esame di stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione; tempi più distesi avrebbero consentito maggiori approfondimenti riguardo al modello proposto, attraverso l'esame della legislazione sulle competenze nel quadro europeo e internazionale e dell'esperienza consolidata nelle scuole.

Il C.N.P.I, pur condividendo l'impostazione della circolare, finalizzata a fare chiarezza sulle attività preliminari agli esami conclusivi del primo ciclo e alla compilazione del modello sperimentale sulla certificazione delle competenze, fa notare la contraddizione tra la stessa e quanto previsto nella nota del 10 novembre 2006. Quest'ultima lasciava intravedere, infatti, una fase sperimentale ben più aperta, proprio in riferimento alla certificazione delle competenze, di fronte a una situazione in evoluzione (revisione delle Indicazioni nazionali, individuazione di obiettivi essenziali per ogni ciclo scolastico, definizione delle competenze da certificare).

La circolare, invece, pur ribadendo il carattere sperimentale del modello ("non oggetto di specifico decreto") affida di fatto ai consigli di classe, in corso d'anno, l'onere della certificazione, secondo un modello nazionale in un quadro di incertezza normativa determinata da una "proclamata transitorietà" del decreto legislativo n. 59/04, che ha visto il protagonismo della scuola dell'autonomia riguardo alla progettazione, alla ricerca e alla sperimentazione nel campo della valutazione degli apprendimenti.

Il C.N.P.I, a tal proposito fa notare che :

- le scuole, per mantenere il carattere unitario della proposta formativa, hanno fatto ricorso, talora, al documento di valutazione esistente prima della emanazione delle circolari n. 84 e 85 rispettivamente del 2004 e del 2005, scegliendo criteri, obiettivi, livelli coerenti con l'impianto culturale pedagogico e organizzativo dei programmi del '79, per altro mai abrogati;
- l'introduzione di nuovi strumenti, in un clima appena rasserenato a seguito dell'atto di indirizzo del 31 agosto 2006, dopo anni di disorientamento e incertezza, potrebbe ingenerare equivoci nell'applicazione delle norme, con qualche problema di comprensione anche da parte dei giovani allievi e delle famiglie.

Il C.N.P.I, con queste motivazioni, auspica che si intervenga, in tempi brevi, in materia di certificazione delle competenze, secondo il disposto dell' atteso decreto (art. 10 DPR 275/99), senza però rinunciare, a salvaguardia del carattere nazionale del sistema di istruzione, a modelli di certificazione delle conoscenze e delle competenze adottati dal MPI, quando si sia concluso l'iter normativo in precedenza richiamato nella medesima circolare. Infatti, solo in un quadro di certezza della norma, può essere affidata alle scuole una fase di approfondimento e di sperimentazione, coerente con l'esigenza di attestare gli esiti di un percorso scolastico.

Il C.N.P.I ritiene, inoltre, che si debbano creare le condizioni necessarie perché le scuole, fin dall'inizio del prossimo anno scolastico, sostenute adeguatamente, possano avviare un percorso di ricerca in campo valutativo, con una particolare attenzione alla certificazione delle competenze, avendo a riferimento sia i risultati cui è pervenuta, in generale, la ricerca in merito sia gli esiti dei gruppi di lavoro incaricati di rivedere le Indicazioni nazionali nella prospettiva dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione. A tal

proposito è fondata la preoccupazione che la certificazione delle competenze possa rafforzare l'idea che il percorso della secondaria di 1° grado abbia carattere terminale.

A riguardo, potrebbe essere utile già da quest'anno chiedere a quelle scuole che hanno promosso attività di ricerca sul concetto di competenza e sulla sua certificazione di rendere disponibili i risultati al fine di consentirne la validazione e la successiva diffusione delle migliori esperienze. In proposito il **C.N.P.I** valuta positivamente l'istituzione di un gruppo tecnico nazionale, che, in funzione della predisposizione del modello definitivo di certificazione, possa orientare il lavoro delle scuole.

Nel merito, si riportano alcune osservazioni emerse nella riunione odierna riguardo alle procedure d'esame e alle prove.

Per quanto attiene agli alunni diversamente abili, il **C.N.P.I** esprime alcune preoccupazioni in ordine alla possibilità di rilasciare, in sostituzione del diploma di licenza media, un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti in caso di mancato superamento dell'esame. Tale titolo non darebbe accesso alla scuola secondaria di 2° grado e potrebbe rappresentare un modo surrettizio per la canalizzazione dei diversamente abili in percorsi alternativi a quelli dell'istruzione negando nei fatti le scelte della 104/92. La realizzazione dei principi delle norme a favore dei disabili trova ancora oggi condizionamenti ed ostacoli oggettivi di ordine strutturale, specialmente nel passaggio alla scuola superiore. Il **C.N.P.I** auspica che tali ostacoli vengano rimossi con assunzione di responsabilità a tutti i livelli anche in ragione delle novità introdotte nella finanziaria.

Il **C.N.P.I**, riguardo alla proposta di valutare l'opportunità di un solo esame scritto per la lingua straniera, fa notare che le due prove sono già prassi consolidata nelle scuole fin dalla sperimentazione del bilinguismo. Se la prova si limitasse a verificare solo il possesso della lingua orale verrebbe meno il principio secondo il quale i risultati conseguiti sono osservabili e misurabili se si garantisce, in una lingua comunitaria, la comprensione e la produzione in lingua orale e scritta. Il mantenimento di due distinte prove si evince, peraltro, dal Quadro Comune Europeo di riferimento del Consiglio d'Europa per le lingue (si veda in proposito quanto previsto per il raggiungimento del livello B1 e A1, attesi rispettivamente per la prima e la seconda lingua comunitaria a conclusione del primo ciclo di istruzione).

Il **C.N.P.I** in ragione di queste considerazioni, ritiene che debba essere attribuita pari dignità alle due lingue straniere, anche attraverso un analogo percorso di valutazione degli apprendimenti.

Da ultimo, nella certificazione delle competenze, si sollecita una maggiore chiarezza terminologica riguardo all'utilizzo di livelli quantitativi e indicatori di disciplina, considerando in proposito particolarmente rischiose le difformità che potrebbero verificarsi a livello nazionale.

Il **C.N.P.I** ha ritenuto infine di non approfondire il modello di certificazione proposto lasciandone alle istituzioni scolastiche sperimentazione e adattamenti.

Per questi motivi

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con la richiesta che le osservazioni sopra riferite vengano recepite nella fase di adozione del provvedimento definitivo.

IL SEGRETARIO
Maria Rosario Cocca

IL VICE PRESIDENTE
Mario Guglietti